

## L'EMERGENZA IN CAMPANIA

Il colosso di rifiuti fatti «sparire» è alto 2mila metri e largo 2 ettari: 13 reati al giorno, in pratica uno ogni 2 ore

3289 le persone denunciate o arrestate  
1463 i sequestri effettuati  
scoperti 222 siti abusivi

# «Così i clan fanno sparire montagne di veleno»

Legambiente: discariche abusive, cemento, riciclaggio. In Veneto record negativo di smaltimento illegale

■ / Roma

**È COME SE** ogni anno una montagna di rifiuti alta duemila metri sparisse nel nulla. Riciclaggio, discariche abusive, cemento selvaggio e la lunga mano di Cosa Nostra, ben 75

clan, che tengono stretto un giro d'affari di 18,4 miliardi di euro. È il rapporto «Eco-

mafie» 2008 presentato ieri da Legambiente e realizzato sulla base di dati forniti dalle forze dell'ordine e dalla magistratura. Ogni giorno si compiono 83 reati contro l'ambiente e negli illeciti primeggia la capacità del clan dei Casalesi in grado di spaziare dal ciclo del cemento a quello dell'immondizia, dall'agricoltura al racket degli animali. La Campania, per il quattordicesimo anno consecutivo, è maglia nera della classifica stilata da Legambiente. Ma a sorpresa il Veneto è al secondo (era al sesto lo scorso anno) confermando così lo spostamento verso il Nord del baricentro dei traffici, non solo come zona di procacciamento degli scarti industriali smaltiti illegalmente nelle regioni centrali e meridionali d'Italia ma anche come sito finale.

Un reato di ecomafia ogni due ore in Campania con una reiterazione che ormai è ai livelli esponenziali. Alcuni dati: nel 2007 gli illeciti accertati sono stati 4.695 (+56% rispetto allo scorso anno) con una media di 13 reati al giorno, uno ogni due ore. Sono 3289 le persone denunciate o arrestate (+16% rispetto allo scorso anno) e ben 1.463 i sequestri effettuati su tutto il territorio regionale. E sono 222 del discariche abusive scoperte nel corso dello scorso anno dove i trafficanti di rifiuti - abbandonano vicino alle abitazioni veleni co-

Il presidente dell'associazione: quello delle ecomafie è un vero e proprio sistema criminale

me la diossina, cadmio, arsenico e piombo. Ma la Campania ha anche il primato del cemento facile: sono circa 6000 le costruzioni abusive realizzate nel 2007, con la Costiera Amalfitana e la provincia di Napoli capitale della cemento connection. Calabria e Puglia sono anch'esse prime, ma è il Lazio, con sette rea-

ti ambientali al giorno, sotto osservazione. Perché - dice il rapporto di Legambiente - «è nel Lazio che cresce un preoccupante livello di infiltrazione mafiosa». Dallo smaltimento dei rifiuti, all'edilizia, dai furti di beni artistici all'organizzazione di incendi dolosi. Nel 2007 2.595 reati e infrazioni ambientali, 1.882 persone denunciate, 27

persone arrestate e 714 sequestri. Il Lazio è invece al vertice della classifica stilata da Legambiente nel settore dell'arte rubata (archo-mafie) con 166 furti. Molto attivi anche i piromani: per gli incendi dolosi sono 1.000 le infrazioni accertate, 67 persone quelle denunciate, 5 arrestate e 15 i sequestri. Gli illeciti ambientali so-

no in netto aumento: più di tremila accertati dalle forze dell'ordine nel 2007, il 27,3% in più rispetto al 2006. Ma il 2007 detiene anche il record di inchieste contro i trafficanti di veleni. Grazie all'applicazione dell'articolo 260 del Codice dell'Ambiente, che introduce il delitto di organizzazione di traffico illecito di rifiuti, sono 96 le in-

dagini condotte nel 2007 e nei primi due mesi del 2008 (a oggi le inchieste sono 103) e dal gennaio 2002 al marzo 2008 sono state 600 le ordinanze di custodia cautelare emesse, 2.196 le persone denunciate, 520 le aziende coinvolte. Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente: «Le ecomafie gestiscono nel nostro Paese una vera e propria sistema eco-criminale, estremamente flessibile e diversificato, al quale dobbiamo contrapporre uno legale ed eco-sostenibile. E dobbiamo saperlo difendere con strumenti adeguati. Per questo, come ogni anno, rilanciamo la proposta di introdurre i delitti contro l'ambiente nel nostro Codice penale, per punire in maniera congrua chi avvelena l'aria che respiriamo, inquinando l'acqua, saccheggia il territorio, minaccia la nostra salute, penalizza le imprese pulite». a.t.

## Illeciti

**Sono oltre 30mila il 27% in più del 2006**

In totale quelli accertati dalle forze dell'ordine nell'anno 2007 sono stati 30.124, il 27,3% in più rispetto al 2006; le persone denunciate 22.069, con un incremento del 9,7%; i sequestri effettuati 9.074 (più 19% rispetto al 2006).

## Il business

**Un affare da 18,4 miliardi ogni anno**

Un vero e proprio colosso del business, con un giro d'affari da 18,4 miliardi di euro (quasi 1/5 del business totale annuo delle mafie): questi i numeri della mala-ambientale (pur con una contrazione rispetto al 2006 di 4,4 miliardi in seguito all'attività di prevenzione e repressione).

## Le Regioni

**Prima la Campania Allarme nel Foggiano**

Record di reati in Campania. Balzo in avanti invece, per il Veneto al 2° posto (era 6° lo scorso anno). La Puglia mantiene il 3° posto e il foggiano si conferma una terra dove si scaricano illegalmente nei terreni i rifiuti prodotti dal centro nord.

## Inchieste

**96 indagini contro i trafficanti di veleno**

Il 2007 detiene il record di inchieste contro i trafficanti di veleni. Grazie all'applicazione dell'art.260 del Codice dell'Ambiente, che introduce il delitto di organizzazione di traffico illecito di rifiuti, sono 96 le indagini condotte nel 2007 e nei primi due mesi del 2008.



Foto di Giro Fusco / Ansa

## IN VISTA DEL PLENUM

# Dopo quelli Ue altri dubbi sul decreto: il nodo al Csm

■ / Roma

Strada ancora in salita per il decreto rifiuti. Mentre il governo è al lavoro con la Commissione europea per evitare possibili rilievi - dopo che nei giorni scorsi erano trapelati alcuni dubbi in particolare riguardanti le deroghe sul conferimento in discarica - il caso arriva al Csm. Il plenum potrebbe riunirsi in una seduta straordinaria all'inizio della prossima settimana per discutere il parere. Questo, almeno, è l'auspicio del vice presidente Nicola Mancino che ieri sulla questione rifiuti ha avuto un colloquio con Napolitano. Se, però, Mancino spera di consegnare al Guardasigilli Alfano un parere in tempi brevi, «affinchè ne se possa servire nel dibattito parlamentare anche in fase avanzata», i consiglieri della sesta commissione non prevedono la conclusione del lavoro sul rifiuti così vicina: «C'è qualcuno che è più critico, qualcuno meno - ha affermato il consigliere togato di Md Livio Pepino, uno dei relatori del parere - la situazione è tutta aperta». Sono infatti diversi, e complessi, i nodi tecnici da sciogliere, anche alla luce del documento firmato da 65

magistrati napoletani secondo i quali il decreto sarebbe in alcuni punti incostituzionale. La polemica coinvolge anche l'opposizione. Il Pd, con il ministro ombra Ermete Realacci, ieri in commissione Ambiente di Montecitorio dove è in discussione il provvedimento, ha chiesto che il governo riferisca sulla questione. «Pur non volendo in alcun modo allungare i tempi - ha detto Realacci in apertura della seduta - prima che la commissione Ambiente si esprima sulla valutazione del decreto sull'emergenza rifiuti e sui suoi emendamenti, chiediamo al governo di riferire in Parlamento sullo stato dell'arte e sui termini della questione rispetto all'Unione Europea». Mentre in commissione Affari Sociali (che deve dare il parere sul provvedimento) i democratici, con l'ex ministro della Salute Livia Turco, hanno chiesto chiarimenti, tra l'altro, proprio sulle deroghe alla normativa comunitaria in materia di costruzione delle discariche e su altri punti del decreto riguardanti la salute. Il provvedimento dovrebbe comunque avere un iter rapido e approdare in Aula, con tutta probabilità, il 16 giugno per la discussione generale.

## Per smaltire liquidi tossici deviato un fiume

**Cinquecentomila tonnellate di rifiuti a Castelluccio dei Sauri. 12 arrestati**

■ / Roma

Avevano persino deviato il corso del fiume Cervaro per costruire una stradina per lo sversamento e il ricompattamento dei rifiuti. Una discarica abusiva enorme, forse la più grande d'Europa, con una massa di circa 500mila tonnellate in un'area vastissima nelle campagne di Castelluccio dei Sauri nel Foggiano. È quanto scoperto dai carabinieri che hanno arrestato 12 imprenditori coinvolti a vario titolo nel traffico di rifiuti speciali e pericolosi e accusati anche di disastro ambientale. Sono decine le persone indagate.

La discarica, che ha provocato danni ambientali in un'area sottoposta a tutela paesaggistica quantificati dagli inquirenti in 315 milioni di euro, è stata scoperta nel corso di accertamenti compiuti dai militari del Noe sui lavori di ampliamento della vicina discarica autorizzata di Deliceto che raccoglie i rifiuti solidi urbani di un bacino di una decina di comuni. Secondo l'accusa, l'impresa appaltatrice dei lavori e che gestisce la discarica autorizzata, avrebbe sversato pure nel-

l'area abusiva di Castelluccio 500.000 tonnellate di rifiuti, per un volume di circa 330.000 metri cubi. Una massa enorme che, se smaltita correttamente, avrebbero imposto una spesa di almeno due milioni e mezzo di euro. Per favorire le operazioni di deposito dei rifiuti con il passaggio di centinaia di camion, sarebbe stata realizzata attorno all'area anche una rete di stradine abusive una delle quali realizzata deviando il corso del fiume con lo sversamento e il ricompattamento dei rifiuti. Per il procuratore della Repubblica di Foggia, Vincenzo Russo, «la discarica è di dimensioni talmente elevate che non ha precedenti, non solo in Italia ma sicuramente anche in Euro-

**Amianto e altri veleni È un disastro ambientale Danni in area sottoposta a tutela paesaggistica quantificati in 315 milioni**

pa». Le accuse, formulate dal sostituto procuratore Domenico Minardi, sono di concorso in traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi e disastro ambientale. Gli inquirenti parlano di «un disastro ambientale senza precedenti». L'indagine ruota attorno all'attività della società Agecos di Deliceto, rappresentata dall'imprenditore Rocco Bonassisa, di 39 anni, (tra i 12 arrestati). Bonassisa è titolare della ditta che ha appaltato i lavori di ampliamento della discarica. Con lui sono stati arrestati anche l'ingegnere responsabile dei lavori, Donato Schiavone, nato a Valencia (Venezuela), di 43 anni, i responsabili di un impianto di frantumazione inerti «Valente snc», il proprietario dell'area di Castelluccio, e i titolari di diverse ditte di trasporti che si occupavano dello scarico dei rifiuti sia solidi urbani sia speciali e anche pericolosi e in alcuni casi anche di amianto. Nell'operazione, oltre alle 12 ordinanze di custodia cautelare sono state emesse anche 42 ordinanze di sequestro di beni e del laboratorio d'analisi utilizzato dagli indagati per produrre false certifica-

## Il Pd sfida la camorra nel feudo dei Casalesi

**Sabato manifestazione con Veltroni. «L'emergenza è qui, lo diremo a Maroni»**

■ / Roma

A Casal di Principe, nel territorio dove la camorra impazza e lo stato arranca, dove si vive nella paura e nell'omertà, Veltroni e il Pd terranno la prima manifestazione del dopo elezioni. L'idea era nota, ieri è arrivata la conferma. Appuntamento sabato per una sfida che il segretario e il partito considerano emblematica in questo momento dove il tema sicurezza e quelli dello smaltimento dei rifiuti in Campania e dei traffici della camorra si intrecciano drammaticamente. «C'è una straordinaria emergenza criminalità a Casal di Principe e nella provincia di Caserta - dicono al Pd - e abbiamo deciso di intervenire con una serie di iniziative su quel territorio, per lanciare un segnale che speriamo sia raccolto da tutti, dai cittadini, dalle forze dell'ordine, dalle istituzioni, fino al governo». Il programma è fitto: Veltroni, insieme ad una delegazione del governo ombra composta da Minniti (Interni) e Tenaglia (Giustizia) e di parlamentari, tra cui Serra e De Sena, insieme a diri-

genti ed eletti campani, incontrerà le associazioni del territorio, vedrà magistrati e forze dell'ordine, mentre nel pomeriggio ci sarà una vera e propria manifestazione anticamorra tra San Cipriano e Casal di Principe. La sfida è impegnativa, perchè a Casal di Principe non c'è solo lo strapotere della camorra, c'è quel mix di rabbia, indifferenza e impotenza che impedisce alle forze sane della zona di farsi sentire come dovrebbero. Non è un'iniziativa polemica contro il governo, spiegano al Pd. È vero, «chiediamo che l'esecutivo dedichi all'intreccio criminale che avvolge la Campania e il traffico dei rifiuti almeno un po' della tolleranza ze-

**In mattinata incontro con autorità e associazioni poi in piazza. Domani dal ministro: «Vogliamo stimolare l'esecutivo»**

ro che al momento dedica alle badanti», ma a conferma che l'iniziativa è una sfida positiva, domani Veltroni e il governo ombra andranno dal ministro dell'Interno Maroni a illustrargli il programma della giornata e a presentargli le proposte del Pd sull'emergenza criminalità in Campania, culminata con l'omicidio dell'imprenditore Michele Orsi proprio a Casal di Principe. Il capo della polizia Manganello ha già annunciato l'arrivo di una task force per riorganizzare una presenza dello stato che non solo non ha il controllo del territorio, ma ha anche subito spesso infiltrazioni da parte dei boss locali.

In tema di sicurezza peraltro il Pd ha rinnovato il suo consenso a molte delle norme presentate dall'esecutivo. «Su 12 norme che compongono il pacchetto sicurezza varato dal Governo, nove sono letteralmente le stesse del decreto Amato», ha detto il ministro-ombra della Giustizia del Pd, Lanfranco Tenaglia. «Contestiamo solo le norme bandiera», ha aggiunto, il reato di immigrazione clandestina.